

→ **Domani** il comparto si riunisce per decidere iniziative e proposte
→ **Il segretario** Faverin: «Basta con i tagli lineari a servizi fondamentali»

Publico impiego in protesta La **Cisl** chiama gli Stati generali

La **Cisl** riunisce domani a Roma gli Stati generali di scuola, università, ricerca, pubblico impiego, soccorso pubblico e sicurezza: «Non vogliono pagare più nulla all'incapacità della politica di governare con serietà»

LUGINA VENTURELLI

MILANO

La minaccia di smantellamento che incombe sui servizi pubblici e l'insostenibilità di una manovra che addossa gran parte dei sacrifici sui lavoratori dipendenti, e su quelli pubblici in particolare, continuano a tener viva la protesta del settore. Dopo la manifestazione organizzata sabato scorso dalla Cgil, domani sarà la volta della **Cisl**, che a Roma convoca gli Stati generali del comparto (a fine mese, invece, lo sciopero indetto dalla Uil).

GLI STATI GENERALI

«Scuola, università, ricerca, pubblico impiego, soccorso pubblico e sicurezza non vogliono pagare più nulla all'incapacità della politica di governare il Paese con serietà ed equità» aveva avvertito il leader confederale Raffaele Bonanni, avviando a settembre la stagione di mobilitazione. «Vogliamo dire basta al persistente accanimento sul lavoro pubblico di cui non viene riconosciuto in alcun modo il valore sociale» rilancia il segretario generale della categoria, Giovanni Faverin. «Con la scusa dei tagli alla spesa, il governo sta tagliando in modo lineare una serie di servizi fondamentali, senza però avviare alcuna reale riorganizzazione del sistema pubblico».

Basti pensare all'enorme crescita dei dirigenti nel comparto, «ormai uno ogni sette dipendenti, per effetto dello spoil system, che ad ogni cambio di potere ha aggiunto mana-

ger e moltiplicato palazzi, mentre le periferie hanno subito solo riduzioni». Così i tagli sono arrivati sulla benzina per le autoambulanze, ai tecnici dell'Inail che devono controllare le condizioni di sicurezza sul lavoro, nelle caserme dei pompieri e nelle classi scolastiche. Non ai piani alti dei vari enti pubblici, non agli sprechi e alle inefficienze. «La politica ha solo occupato sedie e ingrassato la burocrazia» accusa ancora il segretario Fp **Cisl**. Né la manovra allo studio assicura equità e sostenibilità sociale, con efficaci misure di contrasto a evasione ed elusione fiscale.

UNA CRITICA RADICALE

Per questo domani tutti i delegati della funzione pubblica e i rappresentanti delle sedi territoriali del sindacato si riuniranno: «Per avanzare una critica radicale nei confronti dell'esecutivo, per mettere a punto iniziative e proposte di riorganizzazione che possano risanare il sistema senza penalizzare i dipendenti e i cittadini fruitori dei servizi, ed anche per discutere delle forme di protesta da organizzare» sottolinea Faverin. «Noi siamo un sindacato responsabile, fin dal 2008 abbiamo capito che senza correzioni si sarebbe arrivati a tagli pesanti. Ma siamo un sindacato di lavoratori, il più grande nel pubblico impiego. E sappiamo che non si può consentire a chi governa di distruggere quanto costruito in decenni».

Sostanziale uniformità di contenuti, dunque, tra le mobilitazioni della Cgil e della **Cisl**. «Condividiamo le ragioni della manifestazione sabato. Non abbiamo partecipato perché non ci è stato chiesto. Ma già altre volte iniziative disunite hanno portato a risultati condivisi» conclude Faverin. ♦

